

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-3701 del 23/07/2021
Oggetto	1^ modifica ns_Società Agricola Fiorin_Castel del Rio
Proposta	n. PDET-AMB-2021-3815 del 22/07/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno ventitre LUGLIO 2021 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

Oggetto: D.Lgs. n° 152/06¹ – L.R. n° 09/15² – Azienda Società Agricola Fiorin di Lionello & C. S.S. - 1[^] modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto IPPC di allevamento intensivo di pollame (punto 6.6a dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), denominato Complesso Zootecnico Granaro e Cà di Monduccio, situato in in Comune di Castel del Rio (BO), via Cà del Gobbo nn.1677 e 1452.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE ED ENERGIA

Premesso che all'azienda Società Agricola Fiorin di Lionello & C. S.S. con sede legale in Comune di Lugo – Frazione S. Maria in Fabriago (RA) in via Mensa n. 3, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale³ per la gestione dell'allevamento intensivo di pollame (punto 6.6a dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), denominato Complesso Zootecnico Granaro e Cà di Monduccio, situato in in Comune di Castel del Rio (BO), via Cà del Gobbo nn.1677 e 1452;

Vista la domanda⁴ presentata dall'azienda Società Agricola Fiorin di Lionello & C. S.S. in data 30/06/2021 sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpae.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna⁵, con la quale si richiede modifica non sostanziale dell'AIA vigente relativamente alla mancata realizzazione della ristrutturazione esterna dei capannoni: rifacimento pareti laterali, realizzazione nuove finestrate lungo i lati lunghi e dei fori per gli estrattori d'aria lungo i lati corti, non sono stati installati nuovi estrattori d'aria, nuovi riscaldatori d'aria e neanche il sistema di raffrescamento di tipo Pad Cooling.

I lavori realizzati internamente ad ogni capannone sono relativi alle linee delle mangiatoie e alle linee degli abbeveratoi con nipples multidirezionali antispreco salva goccia, mentre è stato mantenuto il vecchio sistema di riscaldamento con lampade a gas GPL.

Le altre opere realizzate consistono nel posizionamento della nuova cisterna per il gasolio, di un container per i rifiuti misti e della cella frigo per i capi morti; oltre all'installazione dell'arco di disinfezione, con relativa linea di scarico in una cisterna di raccolta, presso il fondo "Cà di Monduccio". Sono stati inoltre sostituiti tutti i serbatoi GPL, mantenendo la medesima capacità e sono stati installati due nuovi gruppi elettrogeni di emergenza, uno a servizio di ciascun fondo.

La modifica proposta non comporta variazioni della specie allevata né incremento dei capi.

Dato atto che:

- il progetto non rientra altresì nel campo di applicazione della Verifica di Assoggettabilità/Screening in quanto l'attività di allevamento ricade nelle soglie previste nel punto 1 lettera c) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. (si veda Allegato 14 "Dichiarazione terreni asserviti al complesso zootecnico");

¹ Come modificato e integrato dal D.Lgs. n° 128/2010 e dal D.Lgs. n° 46/2014;

² Che ha modificato e integrato la L.R. n° 21/04;

³ Rilasciata da ARPAE AACM con DET-AMB-2019-1300 del 18/03/2019

⁴ Assunta agli atti con protocollo PG/2021/102400 del 30/06/2021;

⁵ Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012.

- il Gestore dell'impianto ha provveduto correttamente al pagamento delle tariffe istruttorie per la Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per un importo pari a 250 €;
- la scrivente Agenzia, in data 05/07/2021, ha avviato⁶ il procedimento per il rilascio della suddetta Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la relazione tecnica⁷ trasmessa da ARPAE – APAM – Servizio territoriale di Bologna - Distretto Metropolitano - sede di Imola che contiene valutazioni in merito alla suddetta proposta di modifica non sostanziale;

Valutato necessario procedere alla Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata all'azienda Società Agricola Fiorin di Lionello & C. S.S., da ARPAE AACM con DET-AMB-2019-1300 del 18/03/2019;

Vista la L.R. n° 13/2015 che ha assegnato le funzioni in materia di autorizzazioni ad ARPAE - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna;

Rilevato che il presente atto di esclusiva discrezionalità tecnica;

Determina

1. di **approvare il progetto di ristrutturazione effettivo del complesso zootecnico, al fine di allineare l'atto di A.I.A. con lo stato attuale dei luoghi, stabilendo quanto segue:**
 - ***si richiede entro il 30/09/2021 l'installazione di una valvola di deviazione collegata al sensore di pioggia a servizio dell'arco di disinfezione e contestualmente presentare una nuova planimetria con indicazione del punto di scarico delle acque meteoriche non contaminate ricadenti nell'area.***
2. **La Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** concessa alla Società Agricola Fiorin di Lionello & C. S.S., per la gestione dell'installazione IPPC di allevamento intensivo di pollame (punto 6.6a dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), denominato Complesso Zootecnico Granaro e Cà di Monduccio, situato in in Comune di Castel del Rio (BO), via Cà del Gobbo nn.1677 e 1452, stabilendo quanto segue:
 - il paragrafo **C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico**, sia sostituito come segue:

Il sito è composto da due aree distinte di allevamento il Fondo Granaro in via Cà del Gobbo 1472 e il Fondo Cà di Monduccio in via Cà del Gobbo 1677.

"Il fondo Granaro" è composto da n 6 capannoni ad uso allevamento. Internamente ad ogni capannone sono stati installati i nuovi impianti necessari all'allevamento quali le linee di mangiatoie e linee di abbeveratoi antispreco, è stato mantenuto il sistema di riscaldamento con lampade a gas GPL; è inoltre presente un impianto di apertura dei cupolini. Gli impianti sono gestiti tramite un pannello PLC di controllo del sistema di allevamento (miscelazione, dosaggio e distribuzione del

⁶ PG/2021/105007 del 05/07/2021;

⁷ PG/2021/114614 del 21/07/2021;

mangime, abbeveraggio, rilevazione temperatura, apertura finestre, n. di agitatori d'aria interni attivi, accensione luci, allarmi) posizionato nel locale tecnico di accesso ad ogni capannone.

I 6 capannoni del "Fondo Granaro" non sono provvisti di estrattori d'aria né di sistema di raffrescamento Pad Cooling. Gli altri fabbricati presenti nel fondo Granaro sono adibiti a deposito materiali e ricovero attrezzi, officina, spogliatoio, zona filtro ed abitazione del personale. Nel fondo sono presenti anche 5 serbatoi di GPL ed il nuovo gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio (modello ISO 8528 - GALAXY P135GX) posizionato nel piazzale nei pressi dell'edificio 11 che verrà utilizzato in caso di blackout elettrico. E' stata posizionata una cisterna per il gasolio di capacità pari a 1000 litri, coperta da una tettoia di protezione e dotata di bacino di contenimento ed un container per i rifiuti da imballaggi misti, entrambi collocati nel piazzale antistante il capannone n 4, anche la cella frigo per i capi morti è collocata nel medesimo piazzale; questi servizi sono comuni anche al Fondo Cà di Monduccio. Il fondo Granaro sarà parzialmente recintato ma privo dell'arco di disinfezione per i mezzi in ingresso/uscita che utilizzeranno quello installato all'ingresso del fondo "Cà di Monduccio". Infine nella parte sovrastante l'area su cui sorge l'intero complesso zootecnico è presente un fabbricato precedentemente adibito a deposito pollina, identificabile al Foglio 40 mappale n. 260 e raggiungibile mediante strada aziendale ghiaia, che non viene più utilizzato.

Ad ogni capannone rimarranno associati i seguenti silos per mangimi e cisterne per l'acqua

CAPANNONE	SILOS PER MANGIMI	CISTERNE PER L'ACQUA
1	2 silos (1 da 7t e 1 da 12t)	1 cisterna da 2,5 mc
2	2 silos (1 da 7t e 1 da 15t)	1 cisterna da 2,5 mc
3	3 silos da 12 t	1 cisterna da 2,5 mc
4	3 silos da 12 t	1 cisterna da 3 mc
5	2 silos (1 da 9t e 1 da 15t)	1 cisterna da 3 mc
6	2 silos (1 da 7t e 1 da 12t)	1 cisterna da 2,5 mc
TOTALE	14 silos	6 cisterne

"Il fondo Cà di Monduccio" è composto da n 4 capannoni ad uso allevamento. I capannoni, tutti ad un piano, presentano pareti di testata in mattoni, aventi spessore pari a 28-30 cm e pareti laterali di spessore pari a 50 cm e coperture realizzate mediante pannelli sandwich; essi sono inoltre interamente recintati. Internamente ad ogni capannone sono stati installati i nuovi impianti necessari all'allevamento quali le linee di mangiatoie e linee di abbeveratoi antispreco, ed è stato mantenuto il sistema di riscaldamento con lampade a gas GPL; è inoltre presente un impianto di apertura dei cupolini ed un impianto di ventilazione forzata con estrattori d'aria. Gli impianti sono gestiti tramite un pannello PLC di controllo del sistema di allevamento (miscelazione, dosaggio e distribuzione del mangime, abbeveraggio, rilevazione temperatura, n. di agitatori d'aria interni attivi, estrazione forzata dell'aria, n. di ventilatori attivi, accensione luci, allarmi) posizionato nel locale tecnico di accesso ad ogni capannone.

Il fondo "Cà di Monduccio" è inoltre dotato di 3 serbatoi GPL di capacità pari rispettivamente a 5.000 l, 3.000 l e 1.750 l a servizio dei capannoni di allevamento. I serbatoi hanno sostituito quelli esistenti ma presentano medesima capacità. È stato inoltre installato un nuovo gruppo elettrogeno di emergenza (modello ISO 8528 - GALAXY P105GX) alimentato a gasolio, posizionato nei pressi dei fabbricati rurali; verrà utilizzato in caso di blackout elettrico.

Il fondo "Cà di Monduccio" è dotato di un arco di disinfezione utilizzato, come detto, anche dai mezzi in ingresso/uscita dal fondo Granaro. Le acque reflue derivanti dalle operazioni di disinfezione dei mezzi vengono raccolte all'interno di una vasca a tenuta della capacità di 3 mc e smaltite come rifiuto. Il fabbricato precedentemente adibito a deposito pollina, identificabile al Foglio 40 mappale n. 260 e raggiungibile mediante strada aziendale ghiaia, non viene più utilizzato.

Ad ogni capannone rimarranno associati i seguenti silos per mangimi e cisterne per l'acqua:

CAPANNONE	SILOS PER MANGIMI	CISTERNE PER L'ACQUA
7	2 silos (1 da 9t e 1 da 12t)	1 cisterna da 3 mc
8	3 silos da 12t	2 cisterne da 3 mc
9-10	3 silos da 12 t	3 cisterne da 2 mc
TOTALE	8 silos	6 cisterne

L'attività di allevamento è svolta complessivamente in 10 capannoni, con superficie utile di allevamento pari a 11954 mq. Il ciclo produttivo inizia con l'ingresso di 289.730 pulcini sessati di un giorno di vita e si protrae per un periodo di circa 120 giorni, fino al raggiungimento della maturità sessuale che consente la deposizione delle uova. Al termine di ogni ciclo, le pollastre raggiungeranno un peso di circa 1000 – 1200 grammi e verranno trasferite in altri allevamenti del Gruppo Eurovo per la produzione di uova da consumo. Al termine del ciclo di ingrasso, i capannoni verranno sottoposti alle operazioni di pulizia e disinfezione e verranno osservati 21 giorni di vuoto sanitario. Finito il ciclo produttivo, la lettiera viene direttamente trasportata in campo e disposta in cumuli. La pulizia dei capannoni a fine ciclo avviene a secco.

In un anno vengono svolti 2,5 cicli di allevamento.

Ricovero	n°	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Capienza massima (N°capi)	Potenzialità massima (t)	Superficie utile di allevamento (SUA-m ²)
capannone	1	Pollastre	A terra su lettiera	21760	17408	896,96
	2	Pollastre	A terra su lettiera	28360	22688	1169,06
	3	Pollastre	A terra su lettiera	32038	25630	1320,68
	4	Pollastre	A terra su lettiera	35304	28243	1455,33
	5	Pollastre	A terra su lettiera	30368	24294	1251,83

6	Pollastre	A terra su lettiera	21491	17193	886,04
7	Pollastre	A terra su lettiera	28291	22633	1166,21
8	Pollastre	A terra su lettiera	42028	33622	1732,47
9	Pollastre	A terra su lettiera	34300	27440	1425,03
10	Pollastre	A terra su lettiera	15790	12632	650,88
Totale complesso zootecnico "Granaro e Cà di Monduccio"			289730	231,784	11544,49

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi allevati	
Numero di capi/ciclo che si intende allevare	289730
Azoto al campo da liquami (kg/a)*	
Azoto al campo da letami (kg/a)* /ciclo	66290
Azoto totale al campo (kg/a)* /ciclo	66290
Volume liquami prodotto (mc/a)*	non vengono prodotti liquami
Volume letami prodotto (mc/a)*	4334,36
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (mc)	non sono presenti contenitori per liquami
Superficie contenitori di stoccaggio letami (mq)	non è presente la concimaia
Capacità contenitori di stoccaggio letami (mc)	non è presente la concimaia
*stimati utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto del riesame	

L'approvvigionamento idrico dell'intero complesso zootecnico è garantito ordinariamente dai 2 pozzi artesiani aziendali esistenti ed autorizzati, ed in caso di necessità anche da 2 allacciamenti all'acquedotto pubblico. L'acqua prelevata dai due pozzi mediante pompe elettriche, viene indirizzata tramite una tubazione verso alcune cisterne cementate; da queste, per caduta, va infine ad alimentare gli impianti dei capannoni. Il sistema di abbeveraggio è costituito da 4 linee di abbeveratoi per ogni capannone con nipples multidirezionali antispreco salva goccia governati da un sistema automatico.

L'alimentazione delle pollastre viene effettuata per fasi di accrescimento e di sviluppo. Per ogni ciclo produttivo si distinguono 4 diete differenti in base alle specifiche esigenze dei capi allevati, queste variano leggermente nelle percentuali di alcuni elementi. I mangimi sono arricchiti di additivi e componenti che aiutano a ridurre la quantità di azoto e fosforo escreto, l'additivo utilizzato è la fitasi la quale aumenta la digeribilità del fosforo, nei mangimi utilizzati sono presenti amminoacidi come la lisina e metionina .

La distribuzione del mangime avviene mediante un sistema meccanico automatizzato che dai silos, mediante coclea coperta, viene trasportato direttamente lungo le linee mangiatoie a piatto. In ogni capannone sono presenti 3 linee di mangiatoie. I mangimi non vengono prodotti in azienda ma forniti dai mangimifici del gruppo EUROVO.

Mangimi completi	Sostanza secca %	Proteina grezza %	Fosforo Totale % t.q.	Durata fase
FASE 1	89	21,5	0,7	3 SETTIMANE
FASE 2	89	19	0,7	3 SETTIMANE
FASE 3	89	18	0,7	4 SETTIMANE
FASE 4	89	17	0,7	6 SETTIMANE

Ventilazione: La temperatura, l'umidità e la ventilazione efficace del sito di impianto, unita alla particolare disposizione dei capannoni "a gradoni", permette il ricambio dell'aria interna agli stessi utilizzando le finestre e gli agitatori d'aria interni esistenti; si ha pertanto una ventilazione "naturale". Anche i capannoni nn. 7, 8, 9 e 10, nei quali sono stati mantenuti gli estrattori d'aria esistenti (rispettivamente nn. 2, 2, 2, 1), sono caratterizzati da una ventilazione principalmente "naturale". Gli estrattori d'aria presenti sono completi di oscuratori e rete antipassero. In caso di malfunzionamento si attiva un segnale di allarme ed in caso di mancanza di tensione nell'impianto si avviano i generatori elettrici di emergenza.

Illuminazione: Gli impianti di illuminazione a LED dei capannoni sono dotati di timer e garantiscono un tempo di illuminazione conforme alle norme sul benessere animale .

Il riscaldamento dei capannoni è limitato principalmente al primo periodo di svezzamento dei pulcini, la cui durata è variabile anche in relazione alla temperatura esterna. L'energia termica viene fornita da lampade a gas GPL installate in numero variabile da 25 a 40 in ogni capannone, per un totale di circa 292 lampade.

Controllo mosche e topi: La derattizzazione viene affidata a ditta esterna che si occupa del controllo degli infestanti di tutte le Aziende del Gruppo Eurovo. La demuscazione, viene affidata al personale interno dell'Azienda a seguito di opportuna formazione. Il prodotto impiegato per la demuscazione in sito è il Red Top del quale la ditta ha fornito la scheda tecnica e anche la scheda di registrazione delle operazioni ad opera del personale interno.

- **la sezione C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE, sia sostituita come segue:**

C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate

C2.1.1 Emissioni in atmosfera

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo *diffuso* e provengono essenzialmente dall'attività di ricovero degli animali e dal successivo spandimento degli effluenti sul suolo agricolo.

Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, per i quali è disponibile il maggior numero di dati utilizzabili per una stima quantitativa; si assume, tuttavia, che le tecniche in grado di ridurre significativamente le emissioni di ammoniaca e di metano manifestino un'efficacia analoga nel ridurre le emissioni degli altri gas, odori compresi.

Per la stima delle emissioni di ammoniaca e metano è stato utilizzato il foglio di calcolo BAT-tool.
Di seguito si riportano i risultati derivanti dall'applicazione del calcolo BAT-tool.

Fasi	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (t/anno)	METANO emesso in atmosfera (t/anno)
Emissioni in fase di stabulazione	9,985 x 2,5 cicli/anno = 24,9625	26,075 x 2,5 cicli/anno
Emissioni in fase di stoccaggio	7,419 x 2,5 cicli/anno = 18,5475	
Emissioni in fase di distribuzione	15,786 x 2,5 cicli/anno = 39,465	
Totale emissioni diffuse (t/anno)	82,975	65,1875

Sono presenti 22 silos di stoccaggio mangime che generano le emissioni da ES1 a ES22, mentre il sistema di riscaldamento, utilizzato principalmente nei primi giorni di vita del pulcino, è costituito da lampade a gas GPL installate in numero variabile, compreso fra 25 e 40, a seconda della stagione all'interno di ogni capannone avicolo.

Il sistema di riscaldamento proposto dal Gestore, non comporta la presenza di punti di emissione in atmosfera, in quanto le lampade utilizzate immettono i fumi di combustione all'interno del capannone.

Sono presenti, inoltre, due gruppi elettrogeni di emergenza (di potenza termica inferiore ad 1 MW), alimentati a gasolio, che generano le emissioni E8-E9.

C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

L'allevamento utilizza acqua proveniente da 2 pozzi artesiani autorizzati e in caso di necessità utilizza allacciamento all'acquedotto, uno per ogni sito.

Il consumo di acqua medio annuale è di circa 6.800 mc e comprende sia l'abbeveraggio degli animali (circa 0,083 litri/capo/giorno) che gli usi civili.

Nel caso di eventuali lavaggi dei capannoni in situazioni di emergenza viene stimato l'utilizzo di ulteriori 60 mc di acqua. Il lavaggio ad umido dei capannoni è previsto solo in situazioni di emergenza, ed in tal caso le acque reflue verranno immediatamente aspirate e smaltite come rifiuto con il codice CER 020201 da ditte terze autorizzate allo smaltimento di rifiuti, in quanto non sono presenti contenitori di raccolta.

Acque reflue domestiche: La gestione delle acque reflue domestiche avverrà mediante subirrigazione.

Arco di disinfezione: Le acque di risulta delle operazioni di disinfezione mezzi, unitamente alle acque meteoriche ricadenti in tale area, vengono attualmente raccolte in apposita cisterna della capacità di 3 mc e successivamente smaltite come rifiuto (CER 02.02.01 Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia)

Acque meteoriche: Le linee di scarico e drenaggio delle acque meteoriche sono in parte collettate in 11 punti di scarico dedicati, denominati nella planimetria (allegato 3B) da S1 ad S11. Questi punti di

scarico, convogliano le acque meteoriche provenienti dai tetti e dai piazzali verso i fossati perimetrali esistenti a lato del fondo "Cà di Monduccio" o a nord del fondo "Granaro". La restante parte di acque meteoriche non convogliate, che interessano le aree scoperte permeabili (superfici ghiaiate, superfici a verde), recapitano direttamente al suolo.

Infine, le acque meteoriche che interesseranno l'area dell'arco di disinfezione (installato all'ingresso del fondo "Cà di Monduccio"), attualmente vengono convogliate all'interno di una vasca a tenuta stagna, all'occorrenza svuotata da ditte terze autorizzate; per tale area viene richiesta l'installazione di una valvola di deviazione in modo da raccogliere nella cisterna le sole acque contaminate.

C2.1.3 Rifiuti e Sottoprodotti di Origine Animale

Presso l'allevamento sono prodotti rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione di impianti e macchinari, nonché, contenitori vari esausti; in particolare, i principali rifiuti prodotti sono:

- non pericolosi costituiti imballaggi misti CER 15.01.06,
- fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia CER 02.02.01,
- fanghi delle fosse settiche CER 20.03.04
- pericolosi costituiti da contenitori vuoti dei vaccini CER 18.02.02*33.

I rifiuti prodotti sono gestiti in regime di "deposito temporaneo", ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06."

Lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti pericolosi avviene all'interno del fabbricato 12, mentre i rifiuti di imballaggi vengono stoccati all'interno di un container ubicato nel piazzale antistante il capannone n. 4.

Le carcasse di animali morti sono stoccate nell'apposita cella frigorifera, ubicata nel piazzale antistante il capannone n. 4 e successivamente consegnate a ditta specializzata, come previsto da Regolamento CE n. 1069/2009.

C2.1.4 Gestione degli effluenti

La lettiera resta all'interno dei capannoni per l'intero ciclo di allevamento dei pulcini, per poi essere completamente rimossa e caricata su appositi mezzi. I terreni disponibili per lo spandimento hanno una superficie di circa 420 ha.

La lettiera viene interamente ceduta ad aziende agricole le quali provvedono in modo autonomo allo spandimento dell'effluente. Il Gestore stipula con l'utilizzatore un atto di assenso. L'azienda presenta ogni anno la Comunicazione di utilizzazione agronomica in qualità di produttore di effluenti oltre all'aggiornamento del PUA. La distribuzione dell'effluente solido in campo avviene con l'utilizzo di un carro spandiletame con interrimento tramite aratura entro massimo 4 ore dallo spandimento.

C2.1.5 Emissioni sonore

L'allevamento in questione si configura come allevamento non rumoroso, nel quale non vengono allevati galli o altre specie animali rumorose ed inoltre non sono presenti recettori sensibili nelle vicinanze dei capannoni.

C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Non risultano bonifiche del terreno ad oggi effettuate né previste.

Presso il sito non sono presenti coperture in eternit, contenente amianto.

Le coperture dei capannoni sono in pannelli sandwich. Le pavimentazioni del ricovero attrezzi e materie prime sono cementate. I detergenti e disinfettanti sono stoccati in un'area dedicata all'interno del fabbricato n° 12 con pavimentazione impermeabile.

I farmaci veterinari (vaccini e medicinali) vengono acquistati al bisogno e non viene effettuato il deposito degli stessi.

Nel sito è presente n. 1 serbatoio fuori terra per lo stoccaggio del gasolio utilizzato dei mezzi agricoli da 1000 lt. Il serbatoio è posizionato nei pressi del capannone n. 5 ed è dotato di tettoia e di bacino di contenimento.

C2.1.7 Energia

Consumi energetici

L'Azienda utilizza energia elettrica prelevata da rete, il consumo di energia medio annuale è di circa 220.000 kWh, pari a circa 88.000 kWh/ciclo.

Indicativamente i consumi sono così ripartiti:

- Ventilazione 67%
- Alimentazione e abbeveraggio 10%
- Illuminazione interna 20%
- Altri usi (illuminazione esterna, cella frigo, ecc.) 3%.

Nel caso in cui vi sia mancanza elettricità, nel sito è presente un allarme elettronico in grado di rilevare la mancanza di tensione dell'impianto e la temperatura massima/minima interna. In caso di malfunzionamento parte un segnale acustico e tramite combinatore telefonico una chiamata al responsabile dell'impianto." In modo automatico si avviano i due generatori d'emergenza.

Energia Termica

In merito all'energia termica consumata, il riscaldamento dei capannoni è limitato al primo periodo di svezzamento dei pulcini, l'energia è fornita da dalle lampade a gas GPL installate in numero variabile, compreso fra 25 e 40, a seconda della stagione all'interno di ogni capannone avicolo, sono utilizzate in totale circa 292 di lampade radianti a gas marca S.L.A. modello SPGA2.

Le lampade di riscaldamento a GPL proposte dal Gestore, non comportano la presenza di punti di emissione in atmosfera, in quanto immettono i fumi di combustione all'interno del capannone. Il consumo medio di GPL utilizzato per il riscaldamento dei capannoni e dell'abitazione è di circa 212.000 mc/anno.

Il gasolio stoccato viene utilizzato per l'alimentazione delle trattrici e delle attrezzature agricole.

Il consumo di gasolio per il funzionamento degli automezzi necessari alla movimentazione interna all'allevamento è quantificato mediamente in 2.500 litri/anno.

Nel sito non sono presenti impianti per la produzione di energia.

C2.1.8 Materie prime

Consumo di materie prime

Le principali materie prime utilizzate sono quelle necessarie per l'alimentazione degli animali. I mangimi non vengono prodotti in loco ma forniti dal mangimificio del gruppo EUROVO. I mangimi sono composti prevalentemente da: farina di granoturco, farina di frumento, farina di estrazione di semi di girasole, farinaccio tenero, oli e grassi vegetali, fosfato bicalcico, carbonato di calcio, sodio bicarbonato, cloruro di sodio ed integratori. I mangimi vengono stoccati all'interno dei silos. Si stima un consumo complessivo di mangime di 3480 t/anno.

Sono, inoltre, utilizzati:

- disinfettanti
- paglia
- gasolio per l'utilizzo agricolo.
- Ogni materia prima utilizzata è contabilizzata, controllata e stoccata in aree dedicate.

C2.1.9 Sicurezza e prevenzione degli incidenti

L'Azienda Agricola Fiorin ha adottato delle modalità operative per gestire eventuali emergenze, segnalate da una centralina e da un supporto, nel caso di malfunzionamento della stessa.

C2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT (in italiano Migliori Tecniche Disponibili, di seguito BAT) per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017); tale documento stabilisce le conclusioni sulle BAT concernenti l'allevamento intensivo di pollame.

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato nella sezione C3 con le valutazioni dell'A.C..

C2.2 Proposta del Gestore

Il gestore dell'installazione, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica attuale, con le variazioni proposte nella domanda di modifica non sostanziale.

- **Nella Sezione C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE, al paragrafo C3.1 - Confronto con le BAT, siano sostituite le tabelle relative alle BAT- 8, 13, e 23, come di seguito:**

BAT 8. Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito				
	Tecnica	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione		Valutazioni dell'Autorità Competente: Si condivide quanto proposto dal Gestore.
a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	Non applicata		La modifica non sostanziale richiesta, comporta l'utilizzo della ventilazione prevalentemente naturale.
b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria.	Applicata	La temperatura, l'umidità e la ventilazione efficace del sito di impianto, unite alla particolare disposizione dei capannoni "a gradoni", permette il ricambio dell'aria interna agli stessi utilizzando le finestrate e gli agitatori d'aria interni esistenti che contribuiscono a rendere ben asciutta la lettiera. Anche per il raffrescamento le condizioni climatiche del sito di impianto, unite alla particolare disposizione dei capannoni nonché alle strutture in lamiera che fungono da oscuramento delle finestre, permettono il mantenimento di una idonea temperatura all'interno dei ricoveri durante le ore più calde della giornata in modo da garantire il rispetto del benessere animale. Il riscaldamento dei capannoni, limitato al primo periodo di svezzamento dei pulcini, viene effettuato con lampade a gas GPL	
c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico.	Non applicata	I capannoni sono soggetti a ventilazione "naturale". Anche i capannoni nn. 7, 8, 9 e 10 – nei quali sono stati mantenuti gli estrattori d'aria esistenti (rispettivamente nn. 2, 2, 2, 1) – sono caratterizzati da una ventilazione principalmente "naturale".	
d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Applicata	Sono impiegate luci al neon e a led a basso consumo energetico.	
e	Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi: - aria/aria; - aria/acqua; - aria/ suolo.	Non applicata		
f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore.	Non applicata		
g	Recupero del calore con	Non applicata		

	pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck)			
h	Applicare la ventilazione naturale.	Applicata	I capannoni sono soggetti a ventilazione "naturale". Anche i capannoni nn. 7, 8, 9 e 10 – nei quali sono stati mantenuti gli estrattori d'aria esistenti (rispettivamente nn. 2, 2, 2, 1) – sono caratterizzati da una ventilazione principalmente "naturale".	

1.9 Emissione di odori

BAT 13. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione		Valutazione dell'Autorità Competente: Si condivide quanto proposto dal Gestore.
a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/ impianto e i recettori sensibili.	Applicata	Impianto esistente in zona isolata	
b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: - mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per esempio evitare gli spandimenti di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione di pavimenti parzialmente fessurati), - ridurre le superfici di emissione di degli effluenti di allevamento (per esempio usare travetti di metallo o plastica, canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento), - rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno, -ridurre la temperatura dell'effluente (per esempio mediante il raffreddamento del liquame) e dell'ambiente interno, - diminuire il flusso e la	Applicata	La tipologia di stabulazione è a terra su lettiera. Tale sistema garantisce costantemente di mantenere asciutta e pulita la lettiera e gli animali (abbeveratoi antispreco, fresatura della lettiera) attraverso la ventilazione "naturale" e la presenza di agitatori d'aria interni ai capannoni.	

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia

	<p>velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento,</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera. 			
c	<p>Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione: - aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per esempio oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anzi- ché la parte bassa delle pareti),</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale, - collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione), - aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nella parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo, - disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile, - allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento 	Parzialmente applicata	<p>Parzialmente applicata per la presenza di barriere vegetali e per la deflessione sulle aperture per l'aria.</p>	
d	<p>Uso di un sistema di trattamento aria, quale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bioscrubber (o filtro irrorante biologico); - Biofiltro; - Sistema di trattamento aria a due o tre fasi. 	Non Applicata		

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia

e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:			
	1. Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio;	Applicata		Prescrizione D.2.6 gestione degli effluenti. Gestione dei cumuli a piè di campo.
	2. Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (per esempio alberi, barriere naturali);	Non Applicata	L'impianto non ha zone adibite allo stoccaggio della pollina.	
	3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Non Applicata	L'allevamento non produce liquame	
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico:			
	1. Digestione aerobica (aerazione) del liquame;	Non Applicata		
	2. Compostaggio dell'effluente solido;	Non Applicata		
	3. Digestione anaerobica.	Non Applicata		
g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:			
	1. Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame;	Non Applicata		L'attività non produce liquami.
	2. Incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile.	Applicata		

Emissioni provenienti dall'intero processo

BAT 23. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.		
	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
	Applicata: Secondo i calcoli del programma BAT-TOOL, l'impianto produce in totale 33,19 tonn/anno di Ammoniaca e 26,07 tonn/anno di Metano, ma il programma non tiene conto di tutte le BAT applicate dall'azienda che vanno da modalità gestionali a ridurre le emissioni, l'utilizzo di abbeveratoi antispreco, la presenza di strutture in lamiera che fungono da oscuramento delle finestre e di agitatori d'aria interni ai capannoni, l'adozione di diete a basso contenuto proteico, aggiungere paglia non trinciata in caso di eccessiva umidità della lettiera, fresatura della lettiera, coprire i cassoni durante il trasporto, coprire i cumuli ed interrare entro le 4 ore dallo spandimento, si stima una riduzione media totale di circa il 35 % delle emissioni prodotte	Si condivide quanto proposto dal Gestore.

- **Nella Sezione D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE:**
- **il paragrafo D2.1 emissioni in atmosfera, sia sostituito come di seguito:**

D2.1 - Emissioni in atmosfera

Sono autorizzate le emissioni diffuse e convogliate in atmosfera, provenienti dall'installazione in esame, secondo quanto indicato nei punti successivi:

1. Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti.

Tab. E2 - Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi (fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio)

Codice Capannone (All. 3E)	Sigle emissioni (All. 3A)	Tipo ventilazione	Numero Ventilatori (estrattori o immissari)	Portata massima unitaria (m3 /h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Protezioni alla emissione
Capannone 1	-	-	-	-	-	-	-
Capannone 2	-	-	-	-	-	-	-
Capannone 3	-	-	-	-	-	-	-
Capannone 4	-	-	-	-	-	-	-
Capannone 5	-	-	-	-	-	-	-
Capannone 6	-	-	-	-	-	-	-
Capannone 7	E1-E2	Depressione	2	36.000	Computerizzato	Automatico	Serrande
Capannone 8	E3-E4	Depressione	2	36.000	Computerizzato	Automatico	Serrande
Capannone 9	E5-E6	Depressione	2	36.000	Computerizzato	Automatico	Serrande
Capannone 10	E7	Depressione	1	36.000	Computerizzato	Automatico	Serrande

Tab. E8 - Altre emissioni

Silos mangimi				
Sigla Emissioni	N. capannone a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni polveri
ES1 - ES2	Capannone 1	settimanale	Carico pneumatico	Sistema di canalizzazione a coclea chiuso con immissione direttamente all'interno del silo
ES3 - ES4	Capannone 2			
ES5 - ES6 - ES7	Capannone 3			
ES8 - ES9 - ES10	Capannone 4			
ES11 - ES12	Capannone 5			
ES13 - ES14	Capannone 6			
ES15 - ES16	Capannone 7			
ES17 - ES18 - ES19	Capannone 8			
ES20 - ES21 - ES22	Capannone 9-10			

Emissioni non soggette ad autorizzazione ex art. 269

Generatore di emergenza	Potenzialità	Combustibile impiegato	Sigla Emissioni
N. 1 nel piazzale antistante al fabbricato 20 (All. 3E)	< 1 MW	Gasolio	E8
N. 1 nei pressi dei fabbricati rurali 15 (All. 3E)	< 1 MW	Gasolio	E9

“Tali emissioni provengono da impianti compresi alla lettera bb) punto 1. Parte I all'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto in quanto “scarsamente rilevante”, ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo decreto, non sono sottoposte ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. A tali emissioni non si applicano valori di emissione ai sensi del combinato disposto del punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 smi e del punto 3 della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06.”

Restano fermi:

- Per i gruppi elettrogeni di emergenza: il gasolio utilizzato come combustibile deve rispettare le caratteristiche di cui alla Sezione 1, Parte I, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. 152/06;
- per le emissioni degli impianti termici: non esistono punti di emissione esterni relativi all'impianto di riscaldamento dei locali di allevamento.

emissioni diffuse

2. Ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017 e smi e il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo dell'azoto e fosforo escreti e delle emissioni in atmosfera di ammoniaca

prodotte dai capi realmente allevati esplicitando il metodo di calcolo utilizzato. Resta fermo che lo stesso criterio dovrà essere seguito ai fini della dichiarazione PRTR (DPR 157/2011) da parte di coloro che sono soggetti a tale adempimento.

3. Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici è riportato nella tabella seguente:

Pollastre

Fasi	Valore di emissione calcolato non prescrittivo	Limite BAT AEL
Stabulazione	0,03*	NON DEFINITO
Stoccaggio	----	/
Spandimento	----	

* calcolato con BAT-tool

4. Il gestore al fine di dimostrare il rispetto dei limiti riportati nella tabella suddetta deve inviare ad ARPAE AACM annualmente (in occasione del report annuale) specifica relazione esplicitando il metodo di calcolo effettuato.

emissioni di odori

5. Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verificano problematiche legate alla diffusione di odori, ovvero tale installazione o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe, la Ditta dovrà presentare, attraverso istanza di modifica non sostanziale di AIA, entro 3 mesi dalla specifica richiesta da parte di Arpae S.A.C. Di Bologna, un progetto di adeguamento dell'impianto alla BAT 12. Tale progetto dovrà essere realizzato entro il termine prescritto nel rilascio del provvedimento di autorizzazione del medesimo;

protezioni antipolvere

6. L'azienda dovrà garantire un'adeguata manutenzione dei sistemi adottati, la periodica raccolta delle polveri depositate sulle superfici impermeabili e il loro smaltimento con le lettiere.

analisi di controllo sostanza secca pollina

7. Eseguire analisi della lettiera almeno una volta all'anno, eseguendo i prelievi secondo le metodiche di campionamento e conservazione del campione nonché i metodi di analisi descritti nel piano di monitoraggio e controllo.
8. Nel rapporto di prova dovrà essere precisato il codice del capannone dove è stato eseguito il campione, la percentuale di area più umida da cui è stato prelevato rispetto alla superficie totale della lettiera e una valutazione della restante lettiera (buono, discreto, sufficiente, insufficiente);

altre prescrizioni

9. All'interno di ogni capannone dovranno essere sempre disponibili sacchi di trucioli o balle di paglia al fine di intervenire tempestivamente con impagliature sulle porzioni di lettiera che risultino bagnate, in particolare sotto le linee degli abbeveratoi.
10. Le lettiere devono rimanere all'interno dei capannoni fino a quando vengono caricate sui mezzi adibiti al trasporto delle stesse.

- **il paragrafo D2.2 scarichi e prelievo idrico, sia sostituito come di seguito:**

D2.2 scarichi e prelievo idrico

1. sono autorizzati con la presente AIA gli scarichi domestici, descritti al Capitolo C2.1.2 Prelievi e Scarichi Idrici
2. i sistemi di pretrattamento dovranno essere puliti con periodicità adeguata e comunque almeno una volta l'anno e il sistema di trattamento finale dovrà essere mantenuto sempre efficiente, senza creare impaludamenti e affioramenti. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. I documenti fiscali comprovanti l'avvenuta esecuzione dei succitati interventi di manutenzione dovranno essere conservati presso l'impianto a disposizione degli organi di vigilanza per un periodo non inferiore a dieci anni.
3. dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni delle acque reflue nel fosso recettore, onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.

acque di lavaggio dei capannoni

4. In merito alla raccolta e gestione delle acque di lavaggio dei capannoni, il Gestore dovrà effettuare eventuali lavaggi straordinari per emergenze con prodotti schiumogeni.

piano di gestione acque meteoriche

5. Resta fermo che è sempre consentito il convogliamento delle acque meteoriche da pluviali e piazzali non soggetti a imbrattamenti e dilavamento sul suolo.
6. Le aree in cemento in testa ai capannoni per il carico e scarico degli animali e quelle interessate dalla movimentazione dei reflui prodotti, che vengono dilavate durante gli eventi meteorici, dovranno essere accuratamente spazzate al termine di ogni giornata di utilizzo; anche le aree impermeabili sottostanti gli estrattori dovranno essere periodicamente spazzate, il tutto al fine di preservare la qualità delle acque meteoriche di dilavamento. In particolare, le piazzole impermeabili soggette ad imbrattamenti dovranno presentarsi costantemente con superfici lisce, tali da permettere agevoli interventi di pulizia "a secco".

manutenzione delle strutture e degli impianti

7. Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilizie adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia. Dovrà essere sempre garantito un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

prelievi idrici

8. Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpae di Bologna.

acque di disinfezione degli automezzi

9. La piazzola di disinfezione degli automezzi deve essere dotata di un sistema a saracinesca o analogo dispositivo volto a consentire l'ingresso delle acque contaminate nella cisterna di stoccaggio e la deviazione delle acque meteoriche non contaminate ad un corpo idrico superficiale.

10. La Ditta dovrà svuotare la vasca di accumulo del liquido caduto sulla piazzola dopo l'attivazione della disinfezione dei mezzi con una frequenza tale da garantire sempre un volume disponibile all'utilizzo. Tali acque dovranno essere gestite come rifiuto. Dovranno essere conservati i formulari dell'avvenuto smaltimento.

3. **Che resti invariata** ogni altra prescrizione portata a carico della Società Agricola Fiorin di Lionello & C. S.S., con l'Autorizzazione Integrata Ambientale concessa da ARPAE-AACM con DET-AMB-2019-1300 del 18/03/2019;
4. **Che, contro il presente provvedimento,** può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
Incarico di funzione Autorizzazioni Complesse ed Energia⁸
Stefano Stagni
(lettera firmata digitalmente)⁹

⁸ Conferimento incarichi di funzione stabilito con Det. n° 2019-873 del 29/10/2019- Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana. "Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a seguito del recepimento degli incarichi di funzione istituiti per il triennio 2019-2022";

⁹ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale;

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.